Anno I. Udine — Giovedì-Venerdì 11-12 Luglio 1878 N. 153

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

IL DANDOLO.

Ieri Mercoledì dai cantieri della Spezia scendeva pomposamente in mare una poderosa nave, dopo tre anni di assiduo lavoro, dopo spesi parecchi milioni per costruirla, con la previsione di spenderne parecchi altri per armarla di tutto punto. Noi le auguriamo prospero il mare e felici le pugne che ella mai avesse a sostenere co' nostri nemici.

Il nome che le hanno imposto è un nome pieno di glorie, è un nome intemerato, che per Venezia appartiene all'Italia.

Ma quel nome essendo un nome secondo le idee del tempo codinesco alquanto, noi crediamo che il buon augurio di quel nome valga alla novella nave ad ottenerle più facilmente intemeratezza di fama, gloria imperitura di vittorie.

***

Senonchè aver una nave dal nome illustre non basta, è niente anzi; è necessario che il capitano che monta a reggerla nel suo cammino, ispirandosi all'illustre personaggio che dà il nome alla sua nave abbia tutta la bravura, tutto il coraggio, tutta la fede nei trattati, tutto il disinteresse, tutta la pietà del vecchio Doge; è necessario in una parola che sia capace all'occorrenza a ridarci un Costantinopoli, non una Lissa.

E a dir il vero nella nostra marineria di capitani bravi, coraggiosi, fedeli, disinteressati se ne contano parecchi: tutto sta siano pii; perchè la pietà essendo buona a tutto, è buona anche in mare e per le battaglie navali.

***

I Fregoso, i Doria, i Malipiero, i Morosini, i Colonna, i Ziani, che sono quanto di più illustre conti la nostra marineria, erano anche religiosi, e religiose erano anche le ciurme che arrancavano nelle loro galee, dove prima della battaglia si diceva messa ad implorar l'ajuto del Dio delle battaglie e delle vittorie. Le ciurme d'adesso senza Messa e senza l'ora della preghiera che squillava mattina e sera dal cassero delle galee, non so quanta forza d'animo possano avere nel dì del cimento. Il vessillo di S. Marco e di Maria issato sull'albero di mezzana, sventolando su marinari antichi, li faceva combattere e morire da prodi; una bandiera qualunque, con uno stemma qualunque dà e non dà il coraggio delle vittorie.

***

Enrico Dandolo prima di andare a vivere e a morire co' suoi e con i pellegrini che movevano alla crociata, se ne va dinnanzi all'altare di S. Marco; prega e piange, e fra la sua e la commozione di tutti piglia la croce, che non nasconde, che non vuole cucita sul petto; ma sul suo gran cappello di cotone, perchè tutti la potessero vedere.

Non so quanti de' nostri capitani avrebbero a un caso tanto slancio di fede, quanta n'aveva questo vecchio di ferro, che a ottantacinque anni, e mezzo accecato, moveva a un'impresa difficile, frammezzo a una gagliarda gioventù.

***

In mezzo agli orrori del fuoco greco, e allo strepito delle onde battute dai remi, al fischio dei sassi, allo stridio de' giavellotti, in mezzo allo strillo spaventoso degli incendiati, Enrico Dandolo, squassando il patrio vessillo, al nome di S. Marco, ritto ed imperterrito sulla prora della sua nave, gridava sempre avanti avanti! e minacciava con voce fatta più gagliarda dal cimento i restii; stupendo esempio d'invitto coraggio.

In una santa causa, in un cimento, auguriamo a chi avrà il comando del *Dandolo* la imperterrita ed eroica fermezza d'animo del vecchio Doge. Forse mancarono all'Italia gli scontri, forse la non buona causa non dava la sicurezza necessaria dell'animo, forse un buon ordinamento navale tarpava ai coraggiosi le ali; fatto sta che nella marineria italiana si narra sì d'un Persano, ma di chi abbia ormeggiato il Dandolo non si narra; al vedere, l'ha ancora da nascere: nascerà statene certi, ora che il *Dandolo* è padrone delle nostre acque.

***

Entrati i Latini in Costantinopoli e spentone l'usurpatore Murzuflo, la fecero da padroni irritati e feroci. Abbattevano e distruggevano ogni cosa: que' ricchi oggetti di arte di cui era piena la capitale bizantina perivano miseramente.

Ma Enrico Dandolo aveva sempre il pensiero alla sua Venezia, al suo S. Marco, e con la cura più intelligente ed appassionata se pensò a raccogliere gemme e robe preziose e marmi per la Pala d'oro, per il Tesoro, per l'abbellimento della gran Cappella Dogale, pensò ancora a portar in patria imagini devote e reliquie sante ad eccitamento e ad accrescimento della pietà.

Il secolo negatore distrugge le imagini per trarne l'oro, serra i templi, non gli adorna, lascia a quelli che egli per ischerno chiama graffiasanti le venerate reliquie degli eroi del Vangelo. Chi sa che il *Dandolo* insegni il rovescio della medaglia, cioè a fare quello che Enrico Dandolo faceva ad appagare la pietà del suo animo devoto, del suo cuore codino. Oh! i codini del secolo XIII erano eroi; i liberali del XIX sono...... quel che sono lo sapete.

***

Lo volevano far re i Latini; ma Enrico pensando che la sua Venezia, così grande e potente e rispettata, cessando d'essere la città de' Dogi, sarebbe divenuta secondaria e poco men che vassalla a Bisanzio, rinunziò a quell'onore per amor della sua patria. *Oh! che patriota Enrico Dandolo! che disinteressato cittadino!*

Mi piace tanto che alla nuova

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

55 **SILENZIO SCIAGURATO**

STORIA CONTEMPORANEA

Per togliersi ai pensieri che l'opprimevano provò la giovane ad immischiarsi ai giuochi de' suoi fratelli; ma non le era possibile il mostrarsi come il solito allegra, e il ridere e il folleggiare di questi le tornava più di noia che altro. La signora Filomena s'avvide di quella tristezza e gliene fece inchiesta: e poichè la figlia accusava un leggero mal di capo fu consigliata a coricarsi per tempo: ed essa che nulla meglio desiderava che di trovarsi sola, condiscese ben facilmente. Piena l'animo della paura che le metteva l'idea sola di poter avere quell'annunziata risposta, propose e ripropose seco stessa fermamente di non volere al tutto che la serva si trovasse nell'indomani al convenuto ritrovo; e tranquillatasi per tal modo potè trovare presto riposo. Ella dormì, e il suo buon angelo ricoprendola delle sue pacifiche ali ne tenne lontano ogni torbido fantasima, ogni immagine di terrore, mentre forse l'angelo delle tenebre si sforzava d'appressarsi a lei e di susurrarle nell'anima esser quello l'ultimo sonno ch'ella avrebbe dormito nella calma della sua verginale innocenza. A mattina fu più lieta a sua insaputa e più serena in viso: se ne rallegrarono i suoi, ai quali il malumore della sera innanzi aveva messo un certo sgomento. La fantesca, tacendone la fanciulla, non osò interrogarla sul da fare il dopo pranzo: ma appressandosi l'ora convenuta venne in cerca di lei. Era occupata colla madre in un lavoro di premura, e non c'era caso d'averla sola nemmeno un minuto. — « Tanto fa, *disse la vecchia*, andrò senza il suo assenso; se ha detto che alla sua lettera non si conviene risposta, che male fo io a trovarmi piuttosto là che qua? E se mo invece quell'altro l'avesse questa risposta e fosse lì che mi aspettasse, che bella figura farei io mancando? » E con tali riflessioni si persuase, la prima volta in vita sua, che faceva bene a contrariare la padroncina: e se ne andò quindi francamente e fu in breve al posto del dì innanzi. Là dovette stare un buon tratto alle vedette senza costrutto: vedeva bensì artigiani che stanchi dalle fatiche del giorno tornavano al loro focolare, contadini che s'avviavano ai loro tugurii, soldati mezzo ubbriachi i quali, a due, a tre, stretti a braccetto colla pretesa di sorreggersi a vicenda vociavano certe ariacce da bettola, o qualche madre alfine col marito e la figliuola che andavano forse o venivano da qualche visita: vedeva insomma quell'insieme di moto che è, salve le proporzioni, comune alle grandi ed alle piccole città: ma di cavalli o di cavalieri, nemmanco un segno. *Fermatasi un buon quarto d'ora senza* aver veduto ciò che più le importava, convinta sempre più della testa fina, com'essa diceva della sua giovane padrona, la quale aveva persin saputo prevedere che, contro la regola, l'ufficiale questa volta non le avrebbe risposto, la nostra Lucrezia aveva voltato verso casa, allorchè le parve di vederlo a breve distanza da lei che se ne veniva a piedi, passo passo, come chi aspetta alcuno. Gli si avvicinò ed egli, scortala appena, trasse una letterina e gliela porse: la donna la ricevette senza ceremonie, la ripose, e come il fatto non fosse suo, rientrò in casa. La padroncina continuava ad essere occupata, nè c'era per allora modo di consegnargliela: pensò quindi di farlo la sera, quando sarebbesi ritirata nella sua stanza.

L'Adelina però, per quanto si sforzasse di non pensarci, aveva la mente sì distratta, sì fisa in un dubbio cruccioso che più volte aveva dovuto farsi ripetere qualche discorso delle sorelle e della madre: tanto che questa le aveva detto replicatamente ch'essa quella *sera non aveva la testa a segno*. Venuta poi l'ora di coricarsi, scambiatisi i soliti saluti e avuta dai figliuoli (com'era l'uso in famiglia) la paterna benedizione, si ritirarono tutti: e Lina messo appena il piede nella sua camera vi trovò la serva che la stava attendendo. Non sentì ella tanto di coraggio da interrogarla per prima, e si fu la donna che appiccò discorso

(*Continua*)

nave varata ieri abbiano messo il nome del Dandolo; quel nome, chi sa? potrebbe far germogliare una serqua almeno di patrioti fatti su quello stampo. È uno stampo che pregava, che combatteva e vinceva e non aveva ambizioni. Quei d'adesso non pregano, combattono, non vincono, ed hanno delle ambizioni..... di fare un discorso a un banchetto fatto su a spese de' contribuenti. Che croi!

Notizie del Vaticano.

Questa mattina, (10) dopo le dieci, la Santità di N. S., accompagnata dalla nobile sua Corte e con tutte le cerimonie di uso, si è recata alla sala del trono, dove l'attendevano gli Eminentissimi e gli altri Illustrissimi e Rmi Padri, componenti la S. Congregazione de' Riti. Si è trattato in adunanza generale se consta diffatto dell'Eroismo delle virtù sia Teologali, sia Cardinali, del Ven. Servo di Dio, Pompilio Maria Pirrotti delle Scuole Pie.

È stata la prima Congregazione su di tale soggetto *Coram Sanctissimo* nell'attuale Pontificato. Aspettiamo che si pronunzi presto l'oracolo del Vaticano sul merito di questo Eroe dell'insegnamento e della predicazione in molte provincie d'Italia, specie del Napoletano, ov' Egli nacque e santamente morì; intanto è certo che ammessi in fine alla sovrana presenza il M. R. P. Postulatore Andrea Leonetti e l'Avvocato sig. Ilario Alibrandi per supplicare in favore della causa, **la Postulazione** si è partita lietissima del conoscere i sensi di speciale *devozione* che la S. S. nutre da più che quarant'anni verso del Venerabile Scolopio, dal tempo cioè che si compilarono i processi apostolici in Benevento, ove allora trovavasi il S. Padre in ufficio di Delegato.

LA REPUBBLICA D' HAITI AL S. PADRE

Il dì 4 maggio il secretario di Stato delle relazioni estere della Repubblica di Haiti, faceva rimettere a Mons. Vicario Generale un dispaccio per Mons. Roch Cocchia, delegato apostolico. A questo dispaccio era unita una lettera di S. E. il presidente della Repubblica a Sua Santità Papa Leone XIII in occasione del suo innalzamento al sovrano Pontificato.

Ecco la lettera quale la reca il *Bollettino religioso d' Haiti.*

Boisrondo Canal, presidente d' Haiti, a S. Santità Papa Leone XIII.

Santissimo Padre,

Colla più viva soddisfazione m'affretto di rispondere alla lettera, colla quale Vostra Santità ha voluto annunciarmi la sua elevazione alla sublime cattedra di S. Pietro. Rallegrandomi ch'Ella sia stata chiamata a essere il sovrano Pontefice di tutto il mondo cattolico, supplico Vostra Santità a credere che il popolo haitiano ed io stesso non cesseremo mai di manifestarle i sentimenti di profonda venerazione e di rispettoso e filiale attaccamento che abbiamo sempre nutrito pel Suo glorioso predecessore.

Ringrazio Vostra Santità dell'assicurazione ch'Ella si degna di darmi, che mi testimonierà il suo affetto paterno in tutte le circostanze, e della benedizione, che ebbe la bontà di spandere sovra di me. Prego Dio, Santissimo Padre, di accordarvi lunghi giorni pel bene della Chiesa.

Dato a Porto-Principe, oggi 24 aprile 1878
Di Vostra Santità

Devotissimo figlio
BOISRONDO CANAL.

NEMICO DELLA CHIESA?
NEMICO DEL GOVERNO.

«I nostri governi debbono incontrastabilmente al cristianesimo la loro più solida autorità e le loro rivoluzioni meno frequenti. Esso gli ha resi meno sanguinari, e ciò si prova facendone il paragone coi governi antichi» Tali parole uscirono dalla penna di Gian Giacomo Rousseau di cui si volle in qualsiasi modo onorare la memoria nel 3 luglio u. s. centenario della sua morte. Non riuscì quella festa tal quale se l'immaginavano gli ammiratori di lui, tal quale fin dal 1876 l'avevano *solennemente promessa accoppiandola a quella* che nella mondiale Esposizione di Parigi s'era predisposta a Voltaire, e finì pure con un fiasco, ma ciò non toglie punto che il Rousseau per le sue dottrine s'abbia l'onore di essere uno dei santi padri onorati dai moderni rigeneratori.

Ed è appunto per l'affetto che a tanto loro maestro addimostrano i nostri sapientoni politici, che ci piace ricordar loro le sopraccennate due righe, sicchè quelle verità che dalla bocca nostra non vogliono neppur udire, le accettino almeno dal loro altissimo duce. Al cristianesimo devono adunque i governi la loro più solida autorità e le rivoluzioni meno frequenti. Posto questo, che a detta dello stesso Rousseau *facilmente si può provare colla storia,* qual è la figura che fanno i moderni sedicenti *soli* e *veri* patrioti ed **amanti** del governo, mentre tanto osteggiano tutto ciò che sa di cristianesimo? È presto detto e senza offesa d'alcuno: figurano quegli esseri in cui tanto può la passione da non saper neppure distinguere la luce dalle tenebre; che meritano quindi, più che disprezzo, compassione: gente impastoiata nelle menzogne; gente che null'affatto ama il buon governo ma a sè sola *sempre pensa*; egoisti della schiatta peggiore, che per arrivare al loro intento, col nome sacro di patria sempre in bocca, vogliono distrutto il cattolicismo perchè esso solo è il freno potente che impedisce le sociali rivoluzioni.

Se la prenda chi vuole in più o meno mala parte, è verità sacrosanta quanto annunciammo, ed è dallo stesso Rousseau indirettamente provato che quanti sono i nemici della Chiesa, tanti sono i nemici della patria, sicchè i signori liberali è giocoforza se la mettano in serbo, e la pillola per quanto amara essa sia chetamente inghiottiscano.

Che se della autorità sola del santo padre loro Gian Giacomo Rousseau non fossero soddisfi si valgano dell'altro loro *santo duce Voltaire il quale scrive*: «Una religione è necessaria; le leggi vegliano sopra i delitti esterni, la religione sopra i delitti secreti.» La religione è dunque lo scudo che difende il governo da quelle armi da cui non saprebbe senza di esso pararsi; e per logica conseguenza, chi fa guerra al cristianesimo indebolisce il governo; quanto più la fa ostinata e crudele, tanto maggiormente scopre il fianco e lascia a divedere il mal animo che ve lo conduce. *Vuole rivoluzione scambio di governo.*

Si sbraccano a ripetere: «Non facciamo guerra alla religione, noi pure ci sentiamo in dovere di praticarla, ma la vogliamo pura, senza le pastoie del clericalismo: questo è il nostro nemico.»

Il clericalismo è *il nemico*? Se avete ragione e siete capaci di adoperarla spassionatamente leggete e giudicate. Vi offriamo le seguenti considerazioni che leviamo dall'*Univers* di Parigi:

Il Clericalismo: ecco il nemico!

«Tale è al presente il grido di guerra della tenebrosa potenza, che si chiama rivoluzione. Esso echeggia nell'antico e nuovo mondo; perchè sotto nomi diversi, la rivoluzione è dappertutto. Con *un accordo ignoto fino ai tempi nostri,* questo grido di guerra fa procedere all'assalto di tutto, i corpi della grande armata del male.

Parecchi forse, tra i semplici soldati non comprendono il senso di questa parola infernale, e perciò sono più ardenti a ripeterla. A questi io *ne* indirizzo la definizione.

Il clericalismo è il cattolicismo. Su ciò nessun dubbio è possibile.

Il clericalismo, ecco il nemico! vuol dire dunque, il cattolicismo, *ecco il nemico!*

Nel suo complesso che è il cattolicismo? Dio lo ha rivelato. In conseguenza: Dio, ecco il *nemico!*

Dio, luce infinita: ecco il nemico!

Dio bontà infinita: ecco il nemico!

Dio, saggezza infinita; ecco il nemico!

Dio, padre dell'uomo, creatore e conservatore del mondo: ecco il nemico!

Il cattolicismo è il figlio di Dio, nostro Signor Gesù Cristo, fatto uomo pel suo amore verso noi.

In conseguenza, Gesù Cristo redentore del mondo: ecco il nemico!

Gesù Cristo, nato in una stalla e morto sopra una croce per la salute del genere umano: ecco il nemico!

Gesù Cristo che oggi affranca dalle superstizioni vergognose e crudeli i popoli non evangelizzati: ecco il nemico!

Gesù Cristo, che, solo, impedisce alle nazioni incivilite di ricadere nella barbarie: ecco il nemico!

E ciò che dovrebbe essere scritto dappertutto in lettere d'oro: Gesù Cristo che ha abolito la *schiavitù* ed i *sacrificii umani*: eco il nemico!

Il cattolicismo è la Chiesa.

In conseguenza, la Chiesa, questa grande istituzione che rifulge sulla terra come sole nel firmamento, la Chiesa, coll'insegnamento perpetuato del simbolo, guida la vita dell'uomo apprendendogli ciò che è, donde viene, dove va: ecco il nemico!

La Chiesa, che coll'insegnamento non meno continuo del Decalogo, protegge tutti gl'interessi, l'onore, *la libertà*, la famiglia, la proprietà; ecco il nemico!

La Chiesa, che dando la ragione del potere e del dovere, preserva le nazioni dai due più grandi flagelli che possano *colpirle*; il dispotismo d'un solo e il dispotismo della moltitudine: ecco il nemico!

Il cattolicismo è il sacerdozio, quel corpo venerabile la cui parola conserva fra gli uomini le verità eterne, che sono la grande carta dell'umanità: ecco il *nemico!*

È il Papa; luogotenente di Dio, organo infallibile d'una dottrina più necessaria alla vita morale dell'uomo che il pane alla sua vita corporale: ecco il nemico!

È l'episcopato, eco prolungato degli oracoli del Vaticano, sentinella sempre vigile per segnalare il pericolo, e sempre armata per difendere le pecorelle contro il furore dei lupi: ecco il nemico!

È il prete secolare o regolare che coi suoi sudori e spesso col suo sangue, feconda la porzione del campo che il padre di famiglia ha affidato alla sua sollecitudine: ecco il nemico!

Il prete *che seppelisce* la sua vita in fondo ai più oscuri villaggi, e la passa in mezzo ai fanciulli cui istruisce, ai poveri cui nudrisce, ai malati che consola, ai peccatori che riconduce al cammino della virtù, e che per suo guiderdone, non riceve troppo spesso che l'ingratitudine e la persecuzione: ecco il nemico!

Il prete, che ad esempio del suo divin maestro, benefica tutti e non fa male ad alcuno: ecco il nemico!

Il *prete* il solo tipo dell'*eroismo*, che nel fiore dell'età, quando tutto sorride ai suoi desiderii, abbandona tutto ad un tratto la sua patria, la sua famiglia, i suoi amici, e se ne va agli estremi del *mondo a fare* pei popoli selvaggi e barbari ciò che altri preti fecero pei nostri avi, annunciare le buone dottrine, vivere povero e morire in un carcere: ecco il nemico!

Il cattolicismo è il maraviglioso complesso di tutte le opere di carità che coprono ancora l'Europa e la Francia in particolare: ecco il nemico!

È la suora di carità che veglia al capezzale del vecchio, come alla culla del neonato; che schiava volontaria, fa abnegazione della sua *fortuna,* per racchiudersi negli ospedali ed anche carceri in mezzo ad un ammasso di tutte le miserie morali e materiali dell'umanità: ecco il nemico!

È la carmelitana, parafulmine vivente, che colle sue austerità e colle sue costanti supplicazioni, si sforza di scongiurare i flagelli sospesi sul mondo *colpevole: ecco il nemico!*

È il padre cristiano, la madre cristiana i cui esempi e le cui lezioni informano a solide virtù la prole, ornamento, gloria o salvezza futura della società: ecco il nemico!

In conseguenza, il cattolicismo intero: Dio, Gesù Cristo, la *Chiesa*, il *Papa*, i Vescovi, i preti, i religiosi e le religiose, i cattolici di ogni condizione, le loro dottrine, le loro istituzioni, le opere loro: tal' è il nemico.

Ecco il nemico la cui vista vi sconcerta, che voi segnalate tuttodì al disprezzo ed all'odio delle cieche moltitudini, che voi opprimete di calunnie e d'oltraggi; che voi designate alla face del petroliere, al pugnale dell'assassino, all'ascia del carnefice.

Insensati! come non vedete che se la vittoria che voi sognate potesse cambiarsi in realtà essa sarebbe per la umanità e per voi il più terribile dei castighi?»

Notizie Italiane

IL VARO DEL DANDOLO.

La *Gazzetta d'Italia* ha da Spezia il seguente dispaccio sul varo del *Dandolo* avvenuto ieri:

Stamani alle ore 8.40 giungevano le Loro Maestà il Re Umberto e la Regina Margherita, e S. A. R. il Principino di Napoli.

Attendevano i reali personaggi alla stazione *le Loro Altezze Reali il principe* Amedeo di Savoia, il principe di Carignano, il principe Tommaso; i ministri, che si sono qua recati per assistere al varo, le autorità civili e militari, un gran numero di generali, di *ammiragli*, di *ufficiali* superiori dell'armata di terra e di mare.

La folla che assisteva all'arrivo delle Loro Maestà era immensa: essa ha acclamato fragorosamente i reali personaggi al loro giungere.

Le Loro Maestà sono discese all'Albergo della *Croce di Malta.*

La folla recatasi sotto le finestre dell'Albergo ha acclamato entusiasticamente il Re, la Regina, la Casa Savoia e l'Italia.

Le Loro Maestà hanno dovuto presentarsi al *balcone a ringraziare la folla* plaudente.

La città è animatissima: le finestre, i balconi sono pavesati a festa.

L'affluenza di persone è grandissima.

Alle ore 11 ant. sono incominciate le operazioni del varo del *Dandolo* alla presenza delle Loro Maestà, dei reali principi, de' ministri, di deputati, di senatori, di generali, di ammiragli, e di una immensa folla di gente ansiosa di veder scivolare nell'acqua l'immensa mole.

Alle ore 11.50 antim il *Dandolo* si mosse *ma appena ebbe preso l'acqua la sua prora* si arrestò in secco.

Questo spiacevole incidente si deve all'essersi rotta l'invasatura.

La corvetta *Caracciolo* lavora per disincagliarlo.

Nel momento in cui il *Dandolo* si è fermato la sensazione nel pubblico è stata grandissima.

Si spera tuttavia che l'inconveniente sopravvenuto non avrà serie conseguenze.

Le Loro Maestà, imbarcatesi sul *Baleno*, passarono in rassegna la *squadra.*

Assistevano quindi alla inaugurazione del monumento al generale Chiodo.

Nella cerimonia della inaugurazione del monumento pronunciarono discorsi il marchese De Nobili, *e il* sindaco Bruschi.

Le Loro Maestà hanno quindi visitato il circolo della Marina.

— Gli Uffici del Senato radunatisi, discussero la legge sulla tassa del macinato, e hanno all'unanimità dato incarico ai Commissari di procedere previamente ad un esame accurato delle condizioni *delle finanze*, perchè il pareggio non sia alterato.

Furono eletti a commissari Saracco, Brioschi, Lampertico, Cambray-Digny, Cavallini.

Il Senato poi si radunerà oggi, e si conferma che il *progetto* di *legge sul Macinato* sarà rinviato a novembre.

— L'on. Cairoli sta meglio, *ma non è* guarito. La sua indisposizione non sarà breve. Fu una minaccia di polmonite. Si ritiene che alla fine della settimana sarà in grado di recarsi a Groppello, ove si tratterrà quindici giorni. Di lì si partirà *per raggiungere*

il Re e accompagnarlo nel suo viaggio nelle principali città d'Italia.

— Il *Secolo* ha da Venezia in data di *ieri:*

Iersera fu scarcerato l'ultimo degli arrestati per la dimostrazione contro il consolato austriaco.

Si annunzia che il governo ordinò appostamenti di carabinieri ai confini del Trentino per esercitarvi una speciale vigilanza, temendosi dei moti insurrezionali al di là della frontiera.

ALESSANDRIA. — Per l'opera solerte e intelligente del Pretore e del Cancelliere del Mandamento di Bosco Marengo (Alessandria) sono stati scoperti ed arrestati in quella terra tre fabbricatori di biglietti falsi del Consorzio Nazionale.

Pietre litografiche, colori, caratteri ed altri ordigni del nobile mestiere, non che scatole di latta e vasi di terra contenenti biglietti falsi pel valsente di oltre a sessantamila lire furono rinvenuti quà e là sotterrati sulle circostanti vigne e campagne ed assicurati all'autorità giudiziaria.

Frattanto l'istruzione del processo progredisce alacremente per parte dei nominati impiegati, i quali non hanno pretermesso incomodi e fatiche per compiere energicamente il loro mandato.

BERGAMO. — Il ven. Clero della città di Bergamo si è unito all'Episcopato veneto per chiedere al S. Padre l'incoazione dei processi circa la fama delle virtù e della santità del grande Pio IX ed ha anche già umiliata ai piedi del S. Padre Leone XIII l'istanza.

— Nel comune di Curnasco una nutrice aveva per pochi momenti abbandonato un bambino di tre giorni addormentato nella culla in una stanza a pian terreno. La nutrice era salita al piano superiore ed inavvertitamente aveva dimenticato l'uscio aperto; ad un tratto sente il bambino a lamentarsi, discende la scala, corre alla culla e trova la faccia del neonato rovinata in modo mostruoso. Una bestia, che ancora di positivo non si sa se fosse stato o sorcio o gatto, rosicchiò via tutto il naso ed il labbro superiore dell'infante, producendogli un'emorragia che lo lascia oggi in fil di vita. Fu chiamato il medico, che dopo aver apprestate le prime cure all'infante, cercò la causa del male, e pare siasi persuaso che la bestia che rese così disgraziati due sposi fosse stato un grosso gatto domestico che seppesi più tardi essere famoso cacciatore di conigli.

Questo fatto luttuosissimo serva a mettere in guardia le nutrici!

MANTOVA. — In Cerese un tale spacciò varie lettere minatorie, dando ad intendere che egli era mandatario di una vasta associazione di malfattori. Con questo mezzo riuscì ad estorcere a veri individui di quel paese parecchie centinaia di lire. Il malfatore è stato arrestato.

MILANO. — Il cassiere G. F. della Ditta B. e C. Commissionari in Milano, è scomparso dopo aver lasciato un vuoto nella cassa di L. 10 mila circa.

Fu denunciato all'Autorità giudiziaria per le pratiche di legge.

NAPOLI. — A Torre del Greco sarà prossimamente fondata una scuola d'incisione in corallo. Il Governo ha assegnato a questa scuola mille lire per le spese d'impianto, e un sussidio annuo di tremila.

VERONA. — Un aggressione audacissima avvenne l'altra sera verso le 6 ore e mezzo tra Castel d'Azzano e Vigasio. Gli aggrediti furono il signor Pellegrini sindaco di Castelbelforte e due suoi affittaiuoli. Erano in carrozza. Il veicolo fu fermato da tre individui che aveano il volto coperto con fazzoletti bucati. Due erano armati di pistola. Intimarono o *bezzi o vita*. Il Pellegrini dovette consegnare ai ladri 3000 lire ch'avea seco.

Non si sa niente dei malandrini.

— In questi tempi di società zoofile crediamo bene di riportare un fatto successo nella tenuta del signor Stringa in Caprino Veronese e che parrebbe incredibile, se testimoni oculari non lo avessero constatato.

Una passera andò entro il nido di una rondine. Ne nacque una lotta, aspra, continua, furiosa, ma l'inimico non volle ad ogni costo uscire dal nido. Uscì invece la rondinella; allontanossi, ma tornò dopo tre quarti d'ora a capo di una fitta schiera di compagne ed allora si vide una cosa strana. Tutte quelle rondini si avventarono col becco pieno di terra sull'apertura del nido e lo murarono.

La passera rimase sepolta viva.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Domani, festa di precetto, sacra in onore dei SS. Ermagora e Fortunato principali patroni della nostra Città ed Arcidiocesi, non si pubblica il Giornale.

Ricerca di una ragazzina. Certa *Anna Lovisoni* di *Antonio* di Udine, fruttivendolo in Piazza S. Giacomo, è scomparsa di casa sino dalla sera del 9 corrente. Essa ha l'età di circa 11 anni, i suoi capelli tendono al castagno, ed indossa un abito di rigatino.

Riuscite inutili finora tutte le ricerche per ritrovarla, si prega chiunque ne avesse contezza a darla tosto ai genitori che angosciati attendono fra le loro braccia l'amata figlia.

Ferimento e furto. Verso le ore 11 pom. del 7 corrente, in Gemona certi V. G. e P. G., nel ritornare alle loro case ubbriachi, s'abbatterono in altri quattro individui pure brilli e da costoro furono assaliti e percossi. Il P. G. riportava una ferita all'occhio destro giudicata guaribile in 5 giorni, ed il V. G. si trovò alleggerito del proprio portafogli e dell'orologio con relativa catena d'argento.

Arresti. I R.R. Carabinieri di Tolmezzo arrestarono un individuo prevenuto del furto di parecchie tavole asportate dalla Sega di S. G. di Comeglians, ed uno per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

I cannoni del Duilio e del Dandolo.

L'idea del cannone da 100 tonnellate sorse al vice-ammiraglio Saint Bon e ne fu affidata l'esecuzione alla Casa Armstrong, la quale assunse l'incarico di fornirne otto alla nostra marina per armare il *Duilio* ed il *Dandolo*. Esso è fabbricato secondo il noto sistema Armstrong ad avancarica, e la differenza consiste nel tubo interno d'acciaio che in luogo di essere d'un sol pezzo è di due collegate da un anello; il suo calibro è *millimetri 431,8*, la lunghezza dell'anima m. 9,22, quella totale 9,953, il peso tonnellate 100,5, il numero delle righe, fatte secondo il sistema *multi rigo*, è di 27; esse sono paraboliche aventi un'inclinazione che va aumentando da 0 a 4 ed hanno una profondità di millimetri 3. 2.

Notizie Estere

Germania. Il governo prussiano pubblicò un'ordinanza che rimette temporariamente in vigore, ma solo per la città di Berlino, la formalità del passaporto. Secondo il testo di questa ordinanza, « ogni straniero arrivato a Berlino, o venuto a fissarvi la sua residenza, sarà tenuto a giustificare la sua identità colla presentazione d'un passaporto. »

— A quanto pare l'elezione del ministro Falk non è assicurata nel suo collegio di Luben-Bunzlau in Slesia, perchè i conservatori fanno di tutto per impedirla.

Austria-Ungheria. Il conte Andrassy e gli altri delegati austriaci el Congresso sono attesi giovedì a Vienna, secondo quanto annunzia la *Montags Revue*.

Francia. Il Consiglio dei ministri decise d'impedire le dimostrazioni esterne nell'anniversario della presa della Bastiglia.

Il 15 settembre avrà luogo a Vincennes una grande rivista di truppe.

Il quarto corpo d'esercito vi prenderà parte messo completamente sul piede di guerra.

Svizzera. I vecchi cattolici s'avanzano a gran passi verso il protestantesimo. Dapprima essi protestavano altamente che manterrebbero i dogmi e le istituzioni esistenti nella Chiesa prima del Concilio Vaticano. Ora nel sedicente sinodo nazionale, che tennero ad Aarau, ammisero la comunione sotto le due specie, e la celebrazione della Messa in lingua tedesca. Si sa che lo stesso sinodo ha soppresso da qualche anno il celibato, ecc. ecc. Quest'infelici settarii non hanno più di cattolico che il nome. Non sarebbe più leale da parte loro dichiararsi apertamente protestanti, quando in fin dei conti i loro preti non sono altro che pastori in abito da sacerdote?

Stati Uniti. I socialisti di New-York tennero il 24 giugno un grande *meeting* per celebrare l'anniversario della rivoluzione francese del 48. Secondo la *Tribune*, i discorsi pronunciati non furono troppo incendiarii; ma alcune frasi scritte sulle numerose bandiere rosse non avevano niente di pacifico. Una fra le altre avea queste significanti parole: *Bread or lead*, (pane o piombo).

Il Congresso. Il *Secolo* ha da Berlino 9:

Oggi fu terminata la questione di Batum senza condizioni sfavorevoli alla Russia. Si delinearono le frontiere dell'Armenia. Beaconsfield non parlò del protettorato inglese e dell'occupazione di Cipro. Questa si ritiene che assicuri il predominio dell'Inghilterra sul Mediterraneo e si rovini il commercio dell'Italia e della Francia in Oriente.

Domani il Congresso tiene seduta.

— Il telegramma da Berlino al *Daily Telegraph* sull'occupazione dell'isola di Cipro, dice:

« L'Inghilterra ha concluso un trattato difensivo colla Turchia per il mantenimento dell'assoluta integrità dei dominii del Sultano in Asia.

A tale scopo la Porta ha accordato alla Gran Brettagna il diritto di occupare l'isola di Cipro e questo diritto verrà immantinenti esercitato (*carry into effect*) dal governo di Sua Maestà.

Non occorre porre in evidenza il significato di questo passo, e sarebbe molto difficile volerne scemare l'importanza.

L'Asia Minore sarà d'ora innanzi per ogni aspetto e riguardo, sotto il protettorato diretto dell'Inghilterra e il governo inglese diventerà responsabile della giusta e buona amministrazione di una contrada ricca e fertile, vasta e geograficamente importante.

Non sarà più possibile alla Russia di fare conquiste a poco a poco in quella direzione. Per quanto riguarda l'Asia, l'Inghilterra e la Turchia formeranno d'ora innanzi e in fatto, una sola potenza.

La posizione di Cipro per la sua prossimità ad Antiochia e ad Aleppo darà all'Inghilterra l'assoluto protettorato sulla vallata dell'Eufrate, e così assicurerà questa via per l'India. A tale scopo sta per costruirsi una linea ferroviaria sulla terra ferma.

Questo Trattato difensivo non cade necessariamente sotto le deliberazioni del Congresso. È un contratto indipendente fra due potenze interessate e la sua validità non potrebbe essere posta in questione se non che a costo di una guerra.

TELEGRAMMI

Vienna, 10. La Porta revocò l'ordine di spedire 20,000 uomini in Bosnia. Lo sgombero di questa provincia da parte dei turchi avrà principio colla prossima settimana, e daranno il segnale le guarnigioni della Sava. Vely pascià consegnerà le fortezze a Philippovic. Il duca di Würtemberg prenderebbe a Praga il posto di Philippovic.

Spezia, 10. A mezzogiorno fu varato il *Dandolo*, presente la Famiglia Reale, i ministri della marina, della guerra, dell'interno e dei lavori pubblici. L'operazione riuscì benissimo fino all'arrivo avanti lo scalo ove il *Dandolo* si fermò. Il bastimento, sanissimo, galleggia per due terzi. Le fregate lavorano per galleggiarlo. Sperasi di riuscirvi presto.

Spezia, 10. Il *Dandolo* non potè essere completamente varato e dovette fermarsi a mezza strada. Erano presenti il Re e la Regina. Il Re passò in rivista la squadra nel Golfo. Folla immensa. Fu inaugurato il monumento al generale Chiodo.

Berlino, 10. Batum verrà russificata senz'altra condizione tranne quella di essere porto-franco.

Questo risultato venne ottenuto mercè l'insistenza della diplomazia russa, di fronte alla quale i delegati inglesi dovettero cedere.

L'autonomia dell'Armenia verrà effettuata col controllo europeo.

Venne ultimata la questione riguardante i confini dei piccoli Stati balcanici. La ulteriore espansione della Serbia sarà impedita dalla Bulgaria e dall'Albania, che si mostrano ostili all'ingrandimento del limitrofo principato. L'Austria, proteggendo Antivari, assume anche l'amministrazione del porto (?). Il Montenegro verrà ampliato coi vicini distretti che hanno esclusivamente una popolazione slava di ritogreco.

La questione orientale, dopo il trattato d'alleanza anglo-turco, diviene asiatica.

La diplomazia delle Potenze neutrali si mostra soddisfatta dei risultati del Congresso. La sola Francia sembra malcontenta e disillusa.

La Rumenia respinge l'annessione della Dobrugia, e rifiuta d'emancipare gl'israeliti.

Costantinopoli, 10. A Rodope ci sono 100,000 rifugiati che soffrono la fame. Parecchie bande russo-bulgare scorrazzano i Balcani, bruciando i villaggi abitati dai Turchi. Le truppe russe fanno preparativi per tornare in patria.

Parigi, 10. Il *Débats*, parlando delle critiche contro l'Inghilterra, ricorda che la Circolare Salisbury era non solo un proclama di principii, ma anche un appello dell'Europa, e soggiunge che quell'appello non essendo stato ascoltato nè dall'Austria, nè dall'Italia, ed avendo l'Europa lasciato che fosse rotto il braccio della Francia nel 1871, l'Inghilterra, non potendo contare sopra alcuno per fermarei russi in Asia, aveva diritto ad agire da sola. Il *Débats* vorrebbe vedere che l'Austria si assumesse in Europa quella parte che l'Inghilterra si assunse in Asia conchiudendo con la Porta una Convenzione analoga.

Londra, 10. Il *Times* ha da Berlino che il Governo francese avrebbe intenzione di domandare se la Russia volesse rinunziare all'idea di annessione in Asia, piuttostochè vedere posta in esecuzione la Convenzione anglo-turca. Nel caso che la Russia rispondesse negativamente credesi che la Francia sarebbe disposta ad adottare una politica più attiva. Si stanno prendendo attualmente gravi decisioni fra parecchi plenipotenziari.

Berlino, 10. Riguardo alle frontiere presso a Batum, il Congresso decise di approvare semplicemente la decisione della Commissione per le frontiere da adottarsi a maggioranza di voti. Attendesi una soluzione che non offenda la Russia.

La *Corrispondenza provinciale* dice che tutte le questioni, anche quelle delle frontiere, trovarono uno scioglimento soddisfacente, e che il trattato riguardante Cipro non è tale da far sospendere i lavori del Congresso che discute soltanto il Trattato di Santo Stefano.

Il Trattato si firmerà sabato. La *Gazzetta della Germania del Nord* applaude all'occupazione di Cipro per parte dell'Inghilterra nell'interesse della civiltà dell'Asia Minore. Credesi che la Germania fosse già informata di tale Convenzione.

Spezia, 10. Il varo del *Dandolo* è riuscito completamente senza danni. Fu inaugurato pure il monumento al generale Chiodo. La Famiglia Reale fu accolta entusiasticamente da una folla immensa.

Parigi, 10. La *République Française* dice che la Convenzione anglo-turca è un atto che ferisce particolarmente la dignità di tutti i membri del Congresso che non sarebbero forse andati a Berlino se avessero saputo che un trattato particolare esisteva prima della riunione del Congresso. La *République* soggiunge: « È già una bella cosa « possedere Malta e Gibilterra, ma sarebbe « troppo avere anche Cipro. Esistono sulle « rive del Mediterraneo degli Stati risoluti « ad assicurare alle loro bandiere la libertà « di navigazione. »

Londra, 10. Wolseley partirà sabato per prendere le truppe a Malta e per condurle a Cipro. Il *Daily Telegraph* annunzia che la bandiera inglese fu issata a Cipro lunedì scorso dall'ammiraglio Hay in virtù degli ordini ricevuti.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli che i ministri tengono frequenti consigli per discutere le comunicazioni dei plenipotenziari turchi. Il consiglio di sabato decise di non accordare le domande della Grecia.

Vienna, 10. La *Corrispondenza politica* ha da Berlino 10 che Gortskakoff e Beaconsfield nel loro colloquio accordaronsi sulla questione di Batum, ma nella seduta del Congresso Salisbury, con grandesorpresa dei delegati, respinse gli accomodamenti tra Gortskakoff e Beaconsfield senza che Beaconsfield siasi opposto. Salisbury domandò che si escludesse una grande estensione di territorio, compresa la città di Olti, dal territorio da cedersi alla Russia. Gortskakoff reclamò energicamente. Il Congresso nominò una Commissione che decise che la città di Olti appartenga alla Russia.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 10 luglio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	82.80	a 82.90
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.60	a L. 21.62
Fiorini austr. d'argento	2.32	2.34
Bancanote Austriache	2.32.1/2	2.32.3/4

Valute.

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.60	a L. 21.62
Bancanote austriache	232.50	232.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1/2

Milano 10 luglio

Rendita Italiana	82.—
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	344.—
» Cotonificio Cantoni	158.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	254.50
» Pontebbane	389.—
» Lombardo Venete	264.—
Pezzi da 20 lire	21.60

Parigi 10 luglio

Rendita francese 3 0/0	76.80
» » 5 0/0	115.50
» italiana 5 0/0	76.25
Ferrovie Lombarde	170.—
» Romane	77.—
Cambio su Londra a vista	25.13 —
» sull'Italia	7.3/8
Consolidati Inglesi	96.5/16
Spagnolo giorno	13.5/16
Turca » »	9.1/4
Egiziano » »	—.—

Vienna 10 luglio

Mobiliare	263.20
Lombarde	70.25
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	266.—
Banca Nazionale	842.—
Napoleoni d'oro	9.30.—
Cambio su Parigi	46.30
» su Londra	115.90
Rendita austriaca in argento	67.40
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 9 luglio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento vecchio	all'ettol.	da L.	25.—	a L.	—.—
» nuovo	»	»	19.—	»	20.—
Granoturco	»	»	18.—	»	18.80
Segala (vecchia	»	»	16.70	»	—.—
» (nuova	»	»	11.80	»	12.50
Lupini	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 luglio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	751.6	750.7	752.3
Umidità relativa	77	69	91
Stato del Cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	30.6
Vento (direzione	S E	S W	E
Vento (vel. chil.	1	4	4
Termom. centigr.	21.7	24.6	18.5

Temperatura { massima 28.7 / minima 16.7

Temperatura minima all'aperto 14.8

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.19 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant.
	» 2.45 pom.		» 6.5 ant.
	» 8.22 p. dir.		» 9.44 a. dir
	» 2.14 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.